

# Resoconto del 25° incontro del Gruppo esperti Monitoraggio e Valutazione della PAC 2014-2020

Riunione del 17 Giugno 2021



European Commission

**Grexe**

Expert Group for Monitoring and Evaluating the CAP





**Resoconto del 25° incontro del Gruppo esperti Monitoraggio e Valutazione della PAC 2014-2020” del 17 Giugno 2021**



**Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020**  
**Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali**  
**Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari**  
**Scheda progetto 4.2 "CREA -Politiche e Bioeconomia"**

Documento a cura di: Simona Cristiano (CREA-Politiche e Bioeconomia)

Autori: Beatrice Camaioni (CREA-Politiche e Bioeconomia), Antonia Ripepi (Mipaaf)

Data: Giugno 2021

Impaginazione e grafica: Francesco Ambrosini e Anna Lapoli (Crea – Politiche e Bioeconomia)



EUROPEAN COMMISSION  
DIRECTORATE-GENERAL FOR AGRICULTURE AND RURAL DEVELOPMENT  
Directorate C. Strategy, simplification and Policy Analysis  
**The Director**

Brussels,  
AGRI.DDG1.C/TH (2021)

## **AGENDA**

### **INVITATION TO THE MEETING OF THE EXPERT GROUP FOR MONITORING AND EVALUATING THE CAP**

**Meeting via videoconference (Interactio)**

**Thursday 17 June 2021 from 10:00 to 17:30**

1. Introduction
2. Approval of the minutes of the last meeting
3. Adoption of the agenda
4. Discussion of updated indicator fiches
5. Presentation on indicator I.19 'Enhanced biodiversity protection'
6. GAEC reporting
7. State of play of preparation of budget codes
8. Data for monitoring and evaluation
9. AOB



Di seguito si presenta il resoconto sui punti salienti presentati al Gruppo esperti di monitoraggio valutazione PAC, e si ricorda che tutti i documenti sono reperibili sul sito della Rete rurale nazionale:

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18642>

La riunione è stata aperta dai Servizi della Commissione europea che hanno aggiornato il Gruppo degli esperti nazionali di monitoraggio e valutazione della PAC (GREXE) in merito al processo di regolamentazione per la PAC 2023-2027. Confidando nella chiusura del negoziato per fine giugno, a Settembre del 2021 inizierà la discussione sugli atti legislativi secondari. Per il 23 di Giugno è previsto che alcuni esperti selezionati dagli SM partecipino ad un incontro per discutere le linee guida relative alle sezioni del Cap Strategic Plan su piattaforma SFC. Inoltre, si specifica che, in mancanza di accordo, il punto 7 all'ordine del giorno – preparazione codici di budget sarà meglio affrontato al prossimo Grexe che si terrà a Settembre 2021.

Come da ordine del giorno, i Servizi della Commissione hanno invitato il GREXE a prendere visione del resoconto del precedente incontro ([link](#)) e hanno informato e consultato su una serie di tematiche, le più importanti delle quali sono di seguito illustrate per punti.

## Presentazione e documenti

### Discussione e aggiornamento sugli indicatori

I servizi della Commissione informano gli Stati Membri sullo stato dell'arte degli indicatori a seguito dei triloghi. In particolare ricordando la regola che “nulla è deciso finché tutto non è deciso”, presentano i principali aggiornamenti sulle fiche degli indicatori di contesto, impatto e risultato ([link](#)).

La Commissione sottolinea che il negoziato è ancora in corso, pertanto i documenti relativi alle fiche degli indicatori di contesto/impatto ([link](#)) e degli indicatori di risultato ([link](#)) non possono considerarsi definitivi. In generale, su gran parte degli indicatori si è raggiunto un accordo di massima, ma occorre tempo per la verifica delle relative fiche a seguito dell'accordo, ed in quanto in alcuni casi il cambiamento è nel contenuto degli stessi indicatori.

Per quanto riguarda gli indicatori di contesto/impatto i cambiamenti principali riguardano:

- introduzione dell'indicatore I.20bis /C.21 bis - aumentare l'agro-biodiversità nel sistema agricolo - diversità delle colture. Questo indicatore è analogo all'indicatore di risultato R.11 dell'attuale Quadro comune di monitoraggio e valutazione ed è composto da due sub indicatori (diversità delle colture in azienda e diversità delle colture in una regione);
- modifica degli indicatori di impatto I.7/C.30 Commercio agroalimentare - Importazioni ed esportazioni del commercio agroalimentare e I.27/C.48 Riduzione e utilizzo sostenibile dei pesticidi. In entrambi i casi la modifica riguarda i sotto aggregati di cui i rispettivi indicatori sono composti.

Relativamente agli indicatori di risultato le principali modifiche riguardano:

- indicatore di risultato R.29a relativo alla tutela degli alveari a cui afferiscono gli interventi settoriali, ma anche misure agro-climatico ambientali o investimenti nell'ambito di programmi di sviluppo rurale (senza doppi conteggi) e dettagliando meglio alcuni tipi di intervento che non sono da contabilizzare (ad es. assistenza tecnica). La Commissione precisa che una serie di interventi che



interessano l'apicoltura e rendicontanti nell'ambito dell'indicatore R.29a, per semplificazione vengono stralciati dai seguenti indicatori R.1 (conoscenza e innovazione), R.5 (gestione del rischio), R.9 (modernizzazione delle aziende agricole), R.10 (migliore organizzazione della filiera); R.24 (conoscenza in tema di ambiente e clima). Infatti, in molti SM il numero degli apicoltori può essere superiore a quello degli agricoltori determinando problematiche circa la stima degli indicatori di risultato basati sul numero di beneficiari.

- Modifica dell'indicatore di risultato R.11 relativo alla quota di valore della produzione commercializzata da OP di settore o gruppi di OP, che accoglie anche il settore del luppolo e dell'olio di oliva gestiti tramite programmi operativi.
- Modifica dell'indicatore di risultato R.39 relativo all'agricoltura biologica che prevede 3 sub indicatori: totale superficie a biologico e la differenziazione tra mantenimento e conversione.
- Modifica dell'indicatore di risultato R.17 relativo alle superfici sostenute per l'imboschimento, l'agro-forestazione e il ripristino. L'indicatore accoglie le tipologie di intervento quali investimenti ed eco-schemi e comprende 4 sub indicatori: superficie imboschita; superficie ripristinata; superficie agro-forestale (che include sia le superfici agricole coltivate che gli elementi caratteristici del paesaggio piantumati); superficie con elementi paesaggistici creati (ma solo la superficie di elementi paesaggistici boschivi piantumati).

Molto rilevante è la proposta della Commissione di semplificare una serie di indicatori basati sulle superfici, ad esempio, il numeratore dell'indicatore di risultato R.4 relativo agli ettari oggetto di sostegno al reddito. In particolare, per gli Stati membri con pagamenti diretti basati sui titoli, il numeratore sarà composto dal totale ettari ammissibili per il pagamento di base (BISS) prima di attivare i diritti e in aggiunta gli ettari pagati al di fuori della superficie ammissibile al BISS, mentre per gli Stati membri senza diritti all'aiuto al numeratore sarà considerata la superficie ammissibile al pagamento pagata (prima delle sanzioni e riduzioni). Infatti, è possibile che la superficie pagata sia inferiore alla superficie impegnata nell'intervento. La Commissione si propone altresì di semplificare ulteriormente e utilizzare il concetto di superficie oggetto di impegno in tutti gli indicatori di risultato basati sulla superficie, anche se questa tende ad essere maggiore uguale alla superficie pagata.

Un altro importante concetto chiarito dalla Commissione riguarda il legame tra gli indicatori di risultato e gli obiettivi. Si precisa che l'indicatore di risultato va scelto quando il legame tra l'intervento pianificato e l'indicatore è diretto e significativo. Ad esempio, l'agricoltura biologica contribuisce in modo diretto e significativo al benessere degli animali, alla riduzione dell'uso di antimicrobici, al miglioramento della qualità del suolo, al sequestro del carbonio, alla qualità dell'acqua, alla riduzione dell'uso di pesticidi. Così pure molti investimenti produttivi, oltre all'indicatore R.9 (modernizzazione delle aziende agricole), potrebbero contribuire ad altri indicatori quali ad esempio R.3 relativo alla digitalizzazione (es. robot di raccolta), R.23 risorse naturali (es. trattamento del letame), R.16a adattamento e mitigazione del clima (es. impianto di vigneti resistenti alla siccità), R.15/R.16a Energia rinnovabile o produzione di biomateriali (es. unità di biogas), R.38 benessere animale, R.36 resistenza antimicrobica.

Pertanto, un intervento può contribuire a diversi indicatori di risultato, ma non tutte le operazioni sostenute contribuiscono necessariamente a tutti gli obiettivi. È particolarmente rilevante in fase di programmazione cercare di evitare interventi troppo vasti (cosiddetti "interventi elefanti") che renderebbero la definizione degli obiettivi e il reporting molto impegnativi; tali considerazioni possono essere replicate rispetto agli obiettivi ambientali ponendo l'attenzione sul possibile *green washing*. Se il contributo dell'intervento ad altri obiettivi è molto esiguo, o diluito, non dovrebbe





essere pianificato nessun target, ad esempio: i progetti di ristrutturazione edilizia dovrebbero includere componenti chiare e significative che potrebbero portare un miglioramento significativo del benessere degli animali da considerare ai fini dell'R.38, ma una ristrutturazione edilizia, effettuata adottando gli standard più recenti in termini di risparmio energetico, non è sufficiente a giustificare l'instaurazione del collegamento con l'indicatore R.16a relativo alle azioni per il clima.

La Commissione ricorda che la discussione in corso al trilaterale in merito al *ring-fencing* del FEASR in tema di ambiente (e sociale), o ai tassi di sostegno maggiori per investimenti ambientali potrebbero sfociare sulla possibilità di programmare interventi dedicati o definiti/indirizzati attraverso i criteri di selezione o attraverso un output dedicato.

In merito agli indicatori di output la Commissione si impegna a ridefinire le fiche a chiusura della negoziazione in quanto strettamente collegati alle questioni sospese, ma comunque anticipa nella presentazione alcune informazioni agli SM. Innanzitutto, il testo normativo non è prescrittivo sull'unità da utilizzare per definire l'importo unitario, e in alcuni casi l'utilizzo di "altre unità" potrebbe essere facilitare il ricorso ai costi semplificati. Nelle fiche per 14 indicatori di output è stata introdotta la possibilità di usare "altre unità" (investimenti, cooperazione, scambio di conoscenze, interventi settoriali). Allo stesso tempo, le ultime discussioni chiariscono che gli impegni agro-ambientali-climatici e il sostegno al biologico vengono pagati per ettari, mentre i pagamenti relativi al benessere animale o forestali possono essere pagati anche basandosi su "altre unità". L'utilizzo di "altre unità" per la definizione del *unit of amount* non esime gli SM dal calcolo dell'output dell'intervento e relativi aggregati. Ad esempio, O.18 - numero di operazioni o unità, di investimenti produttivi nelle aziende agricole, si dovranno fornire 3 tipi di aggregati: per intervento, il numero totale delle unità sostenute, il numero totale delle operazioni di investimento delle aziende agricole (che includono anche quelle sostenute utilizzando "altre unità" come base per l'identificazione del *unit of amount*).

Inoltre, la Commissione informa gli SM che alla luce della discussione in corso sugli interventi:

- gli interventi di mantenimento di impegni forestali e agroforestali potrebbero essere inseriti nell'ambito dell'art. 65 (misure agro-climatico ambientali), è pertanto possibile sia introdotto un nuovo indicatore di output dedicato.
- Considerato che la promozione della parità di genere è esplicitata nell'obiettivo h, si rende necessario un monitoraggio specifico sul genere dei beneficiari, tenendo presente che le persone giuridiche (es. manager di società) non possono essere escluse. Comunque, saranno dati richiesti in aggregato e non su singoli output.
- Per l'indicatore dell'O.4 - ettari oggetto di BISS si seguirà lo stesso approccio di semplificazione descritto per l'indicatore di risultato R.4 relativo agli ettari oggetto di sostegno al reddito. Con un simile approccio si dovrebbe intervenire sulle fiche destinate ad accogliere gli interventi basati sulle superfici. Inoltre, nel caso uno SM decidesse di applicare un limite al numero di ettari pagati, comunque la superficie dichiarata andrebbe contabilizzata negli aggregati degli output interessati. Sempre in merito alle questioni relative agli output aggregati e all'evitare il doppio conteggio, la Commissione chiarisce che i recuperi e i pagamenti non dovuti non devono essere considerati.

Sul metodo di calcolo degli indicatori dell'Allegato I e rispetto alla relazione annuale di performance, la Commissione chiarisce che sarà parte integrante della legislazione secondaria (Regolamento di esecuzione).



Il Regolamento di esecuzione da redigere riporterà gli elementi principali del documento di lavoro “cover note”<sup>1</sup> che sarà aggiornato per il prossimo Grexe, quali: rendicontazione per esercizio finanziario; principio un output per un intervento; per ogni output i dettagli per intervento e importo unitario, la gestione degli aggregati e delle “altre unità”; il concetto di output parziale ai fini della performance clearance e la gestione degli anticipi; la questione degli output aggregati e il numeratore degli indicatori di risultato; il principio dell’evitare il doppio conteggio; il principio un intervento può contribuire a più indicatori di risultato ma il collegamento dovrà essere diretto e significativo; la specifica se l’indicatore di risultato è cumulativo o annuale; indicatori di risultato Leader e la pianificazione in 2 fasi; le specifiche per gli interventi settoriali (pianificazione e rendicontazione); il principio dei denominatori fissi per gli indicatori di risultato (tranne per R.11 - valore della produzione commercializzata dalle organizzazioni di produttori settoriali o dai gruppi di produttori con programmi operativi); il monitoraggio del genere del beneficiario, delle unità di bestiame e degli apicoltori.

La Commissione ricorda che è necessario che ci sia un accordo definitivo sui Regolamenti della PAC e di conseguenza saranno aggiornate le schede degli indicatori di output e la nota di accompagnamento, e invita le delegazioni a fornire il proprio feedback sulle schede degli indicatori (contesto/impatto + risultato) **entro il 17 luglio p.v.**

Gli Stati Membri sono intervenuti chiedendo chiarimenti sia sulle modifiche degli indicatori di contesto/impatto e risultato, che saranno comunque inviate alla Commissione in forma scritta e hanno segnalato le criticità delle tempistiche con cui si arriverà ad avere un quadro definito. Tale criticità non solo incidono sulla pianificazione del Piano strategico nazionale ma anche sulla strutturazione del sistema informativo. È stato inoltre chiesto alla Commissione di costruire un documento di domande e risposte sugli indicatori alla luce delle numerose richieste di chiarimento che provengono dagli SM. Inoltre, sono state poste numerose domande relative alla pianificazione.

La Commissione conferma che per la pianificazione non si utilizzerà il concetto di partial output ma rimane per la rendicontazione. E alla luce degli esiti dei triloghi conferma che non è richiesta la pianificazione dei singoli output collegati a singoli unit of amount ma l’indicatore di output può essere fornito a livello di intervento. La pianificazione dell’output, quindi, non è collegata alla clearance. La Commissione in sede di clearance verificherà lo unit of amount tenuto conto della flessibilità prevista dal Regolamento dall’average unit of amount.

## Presentazione Indicatore I.19

La Commissione ha fornito chiarimenti sull’indicatore di impatto I.19 che è indirizzato a monitorare un obiettivo chiave della politica agricola comune (PAC) post-2020: “Contribuire alla tutela della biodiversità, valorizzare i servizi ecosistemici e preservare habitat e paesaggi”. Si tratta di utilizzare gli ultimi dati comunicati dagli Stati membri (UE 27) ai sensi della direttiva Habitat per mostrare la proporzione di specie e habitat di interesse comunitario relative all’agricoltura con tendenze di conservazione stabili o in aumento sulla base del rapporto "Farming for Natura 2000" (Commissione

<sup>1</sup> Documento presentato al Grexe nel 2019 - Cover note on output and result indicators reperibile al seguente link: <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20075>





europea, 2014). I principali tipi di habitat dei terreni agricoli risultano dipendenti o associati a pratiche agricole estensive tra cui “Habitat costieri e alofiti”, “Prati naturali e seminaturali”, “brughiera e macchia”, “paludi” o “pascoli e prati alberati”. Alla fine del 2019 è stato proposto agli Stati membri, per la convalida, un primo elenco di habitat legati all'agricoltura. All'inizio del 2020, questo elenco è stato rivisto in conseguenza della rimozione del criterio "l'habitat dovrebbe rappresentare negli SM almeno il 10% della SAU complessiva". I prossimi passi saranno la consultazione finale degli SM per la convalida degli elenchi degli habitat e delle specie legate alle superfici agricole gestite, a finalizzazione della formula dell'indicatore e visualizzazione del "Punteggio della qualità dei dati" aggregato dagli Stati membri utilizzando l'elenco convalidato di habitat e specie, testare un sub indicatore sugli impollinatori e infine sviluppare una metodologia per le specie di uccelli relative agli habitat e alle pratiche agricole ([link](#)).

## Monitoraggio delle BCAA

Premesso che le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) sono ancora in fase di negoziazione, la presentazione della Commissione è basata sulla fase negoziale attuale, nella quale l'indicatore di output O.32 volto a monitorare nel dettaglio la condizionalità è stato eliminato dall'allegato I, mentre rimane l'indicatore O.31 - Numero di ettari sottoposti a pratiche ambientali (indicatore di sintesi sulla superficie fisica coperta da condizionalità, Eco-schema, misure agro climatiche ambientali, misure forestali, agricoltura biologica). La condizionalità è la base dell'architettura verde e, dunque, il monitoraggio è essenziale per valutare la PAC e il ruolo delle BCAA riguardo alle priorità dell'UE in tema di mitigazione del clima e biodiversità ([link](#)).

Inoltre, alla luce della discussione sui dati necessari al monitoraggio e la valutazione della PAC<sup>2</sup>, che prevede la raccolta di dati dettagliati a livello di singolo beneficiario e la geo-localizzazione delle superfici, la Commissione sostiene che il monitoraggio di alcune BCAA dovrebbe essere condotto senza nessun onere aggiuntivo per i beneficiari. Gli SM dovranno concentrarsi sulle informazioni già disponibili e che sono necessarie per ottemperare agli obblighi collegati alla condizionalità e/o necessari per gestire gli impegni volontari, ma utilizzando un approccio semplificato, ovvero considerando la superficie dichiarata (non pagata o determinata), e definendo congiuntamente con gli SM se utilizzare l'anno finanziario o l'anno solare e concentrandosi su alcune specifiche BCAA. Nello specifico 4 BCAA sono particolarmente rilevanti ai fini del monitoraggio: 1, 9 e 10 relative all'attuale greening e in aggiunta la nuova BCAA 2 su zone umide e torbiere.

Sarà sufficiente stabilire se i beneficiari sono soggetti a una di queste quattro BCAA (sì/no) e il numero totale di agricoltori soggetti a ciascuno dei quattro obblighi BCAA, quindi fornendo il dato aggregato senza necessità di inviare la georeferenziazione dei singoli o le relative superfici. Inoltre, molti di questi dati sono necessari agli SM per esigenze di controllo.

Nello specifico per la BCAA 1: “Mantenimento dei prati permanenti in base al rapporto tra prati permanenti e superficie agricola”, dovrà essere emanato un atto delegato sugli elementi del sistema del rapporto di prati permanenti sul totale: ad esempio sull'anno di riferimento, obbligo di conversione oltre il 5%, sul metodo di calcolo e sull'evoluzione del rapporto. Nel caso in cui lo Stato membro applichi un sistema pro rata sui prati permanenti (da confermare), dovrebbero essere

---

<sup>2</sup> Si veda la documentazione relativa al “Data need for M&E” relativa agli incontri del 23° e 24° Grex <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18642>



segnalate solo le superfici dopo l'applicazione del pro-rata.

Rispetto alla BCAA2: “Mantenimento di torbiere e zone umide”, dovranno essere comunicati i dati sulla superficie torbiera divisa su seminativi, prati permanenti e colture permanenti. Per identificare le zone umide e torbiere su una superficie agricola, gli Stati membri possono utilizzare la cartografia nazionale esistente ed elaborare uno strato cartografico specifico basato su tale cartografia. Mappe delle torbiere e delle zone umide da proteggere sotto BCAA 2 potrebbero essere incorporate in un livello aggiuntivo nella dichiarazione degli agricoltori per l'alimentazione del LPIS. Inoltre è in fase di definizione una linea guida per l'identificazione e la mappatura dei suoli ricchi di carbonio. Il JRC ha recentemente avviato il progetto SEPLA che fornirà una guida tecnica sulla creazione del layer nel LPIS con riferimento allo strato di carbonio. Gli Stati membri dovranno informare gli agricoltori sulla localizzazione e l'estensione delle superfici soggette all'obbligo e verificare la conformità ai requisiti.

Con riferimento alla BCAA 9 “Elementi non produttivi e del paesaggio”, la Commissione ricorda che è ancora in fase di negoziazione ma è comunque possibile monitorare le superfici a seminativi ad uso non produttivo. In particolare dovranno essere forniti i dati su: superficie dichiarata a fini non produttivi utilizzata per adempiere all'obbligo, suddivisa in terreni incolti, caratteristiche legnose, erbacee (margini di campo, strisce, fasce tampone), fossi e ruscelli, piccoli stagni e piccole zone umide, muri in pietra e terrazze e altre caratteristiche culturali (che riflettono le categorie di elementi paesaggistici LUCAS)<sup>3</sup>. La misurazione delle superfici, necessaria per calcolare la percentuale, può essere basata sulle dimensioni effettive delle caratteristiche del paesaggio o mediante l'applicazione di fattori di conversione se utilizzati dagli SM.

La Commissione sta lavorando con il JRC per sugli elementi non produttivi e caratteristici del paesaggio e ha proposto una collaborazione con gli Stati membri su base volontaria (finora solo Belgio, Repubblica Ceca e Slovenia hanno aderito). Per manifestare eventuale interesse a partecipare al progetto occorre scrivere una e-mail a [JRC-wiki-CAP-SP@ec.europa.eu](mailto:JRC-wiki-CAP-SP@ec.europa.eu).

Infine, per la BCAA 10 Prati permanenti soggetti a divieto di conversione/aratura in area Natura 2000, ai fini del monitoraggio occorre identificare, per beneficiario, le superfici soggette all'obbligo e distinguere quali di queste siano prati permanenti, o prati temporanei o terreni incolti per consentire l'individuazione delle superfici che non devono essere quindi arati o convertiti. Inoltre, i prati permanenti creati e mantenuti con interventi FEASR o eco-schemi devono essere distinti se soggetti ad altre condizioni (ad es. fertilizzazione, tipo speciale di vegetazione, ecc.).

## Dati per il monitoraggio e la valutazione

La Commissione richiama il documento di lavoro “Data need for monitoring and evaluation”, già presentato a Gennaio 2021 agli Stati Membri ([link](#)), e alla nota informativa di semplificazione presentato ad Aprile 2021 ([link](#)), al fine di stimolare l'avanzamento della discussione fornisce una presentazione sui feedback pervenuti dagli SM e su alcuni elementi di dettaglio che occorre approfondire al fine della redazione di una futura linea guida sul monitoraggio e la valutazione della PAC ([link](#)).

Inoltre, la Commissione presenta un approfondimento sugli interventi settoriali, ribadendo la

---

<sup>3</sup> Per ulteriori informazioni si veda anche il report e la documentazione del 24° incontro, “presentazione su utilizzo di LUCAS ed elementi caratteristici del paesaggio”.

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18642>



necessità di monitorare e valutare le prestazioni di tutti gli strumenti di sostegno in un contesto più ampio ed oltre le informazioni fornite nell'ambito delle relazioni annuali di performance ([link](#)). Tutti i settori, ad eccezione del vino e dell'apicoltura, sono pianificati, rendicontati e approvati a livello di programma operativo, ovvero non vi è nessun dato dettagliato a livello di intervento. Per questo al fine di una compiuta valutazione, si richiede un monitoraggio in gran parte equivalente a quanto presentato nell'ambito dell'attuale PAC per i programmi settoriali. I dati dovranno essere forniti a livello settoriale, ad esempio: superficie coltivata per le colture, numero di animali per settori zootecnici; dati sui prodotti freschi/lavorati per il settore ortofrutta; dati sugli interventi per settore, aggregati (tutte le OP), e relativi a tutti i settori con programmi operativi; dati sull'apicoltura (in aggiunta ai dati a livello di intervento APR); dati sul settore vino (in aggiunta ai dati a livello di intervento APR). La base legale va rintracciata sui regolamenti attualmente in vigore (OCM 1308/2013 per le OP riconosciute, Regolamento delegato (UE) 2017/891 e regolamento di esecuzione (UE) 2017/892 per ortofrutta, Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150 per il vino, Regolamento di esecuzione (UE) 1368/2015 per l'apicoltura) e segnalare alla Commissione i dati superflui o i dati mancanti nell'elenco. Inoltre si fornisce una presentazione del portale Issam per la trasmissione di tali dati alla Commissione ([link](#)) e una presentazione sul Report annuale ortofrutta redatto sulla base dei dati inviati dagli SM ([link](#)).

Infine, nell'ambito dei dati necessari al monitoraggio e alla valutazione che vanno oltre l'allegato I del Regolamento sul piano strategico, e quindi oltre il monitoraggio ai fini della relazione annuale di performance, la Commissione fornisce una presentazione sul tema Innovazione e rete della conoscenza ed in particolare su gruppi operativi della rete PEI. In particolare, si sottolinea le motivazioni alla base della richiesta di alcune informazioni di dettaglio, e sottolineando che la richiesta informativa per il monitoraggio è sostanzialmente simile all'attuale periodo di programmazione. L'unica richiesta aggiuntiva riguarda la predisposizione di un abstract del progetto del gruppo operativo e dei risultati attestati prima della conclusione del progetto, al fine di agevolare la diffusione della conoscenza, rafforzare le connessioni della rete EIP e gli effetti di spillover sulle altre politiche ([link](#)).

Tutti i documenti del Gruppo esperti di monitoraggio valutazione PAC sono reperibili  
sul sito della Rete Rurale Nazionale:

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18642>



Rete Rurale Nazionale  
Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali Via XX  
Settembre, 20 Roma

f    [RETERURALE.IT](http://RETERURALE.IT)

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR nell'ambito del  
Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

